

Carphone prova ad acquistare le attività inglesi di Tiscali

L'offerta che il gruppo Carphone Warehouse sarebbe intenzionato a presentare per le attività inglesi di Tiscali è pari a 200 milioni di sterline. È quanto afferma Bloomberg citando il Daily Telegraph, che per primo il 30 marzo scorso aveva rilanciato l'ipotesi di Carphone come pretendente. Si tratta, secondo quanto riferisce il quotidiano inglese, di meno della metà dei 500 milioni di sterline che la stessa Carphone avrebbe offerto lo scorso anno.

Tiscali, dunque, non avrebbe abbandonato il progetto di cessione delle attività inglesi. Dopo lo stop alle trattative in esclusiva con BskyB è tornata a farsi avanti Carphone Warehouse che già un anno fa aveva manifestato il suo interesse e questa volta la cessione potrebbe concretizzarsi parallelamente alla ristrutturazione del debito del gruppo.

Negli ultimi giorni la Borsa ha scommesso su un'accelerazione per la cessione delle attività inglesi facendo guadagnare alle azioni della società di Soru il 25% nella sola seduta di venerdì. ♦

Banco Popolare tornerà in utile già nel bilancio di quest'anno

Già quest'anno il Banco Popolare potrà chiudere con un risultato in utile. A sostenerlo oggi a Verona, in chiusura di assemblea dei soci, il nuovo ad del Gruppo Pierfrancesco Saviotti.

«Lodi è la nostra punta di diamante - ha spiegato Saviotti - per fare gli utili che questo Banco deve fare. Non appena Lodi sarà a regime ce la faremo. In tempi non biblici questa banca darà il contributo che deve dare: abbiamo cambiato management, e personalmente seguirò forse più Lodi di altre banche del territorio che sono messe meglio». «Il prossimo anno - ha concluso - i numeri di Lodi saranno neri e non rossi».

L'assemblea dei soci ha approvato oggi a Verona a larga maggioranza il bilancio 2008 chiuso con una perdita di 333,4 milioni di euro. Su 5.735 votanti hanno detto sì 5.614, 84 i contrari e 37 gli astenuti. ♦

→ **Assemblea** La lista dei sindacati ottiene la vittoria, Mazzotta perde

→ **Battaglia** Diecimila partecipanti, polemiche e voti alla Fiera

Svolta alla Popolare Milano Ponzellini vince la battaglia

La Bpm cambia il presidente, Ponzellini al posto di Mazzotta. Assemblea di grande partecipazione. Eletti in consiglio anche Giorgio Benvenuto (per la maggioranza) e Franco Debenedetti (minoranza).

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

La battaglia è finita, dopo una lunga giornata di assemblea, tra polemiche, interventi, file e voti nell'enorme salone della nuova Fiera di Milano. Massimo Ponzellini ha vinto la sfida con Roberto Mazzotta ed è stato eletto presidente della Banca popolare di Milano, uno dei pochi grandi istituti cooperativi in Italia. La lista Ponzellini, che conta sull'appoggio dei sindacati della banca, ha ottenuto 5.294 voti ottenendo i 10 posti in cda destinati alla maggioranza. Alla lista guidata da Roberto Mazzotta (2.633 voti) sono stati assegnati 4 posti e due alla lista di Franco Del Favero.

GLI ELETTI

Nel nuovo consiglio di amministrazione sono dunque riconfermati Mario Artali, Graziano Tarantini, Giuseppe Coppini, Enrico Corali, Marcello Priori, Michele Zefferino, candidati nella lista degli Amici della Bpm e fanno il loro ingresso Beniamino Anselmi, Giorgio Benvenuto e Giovanni Bianchini.

I sei posti riservati alle minoranze sono assegnati a Roberto Mazzotta, Piero Lonardi, Roberto Fusilli e Franco Debenedetti, Franco Del Favero e Leone Spozio. Entrano in cda come rappresentanti dei partner industriali infine Jean Jacques Tamburini (Credit Industriel et Commercial) e Francesco Bianchi (Cassa di risparmio di Alessandria).

Dopo l'elezione Ponzellini, che ricopre anche la presidenza di Impregilo, ha confermato il suo impegno per la banca respingendo i sospetti e le accuse sui possibili favori verso le grandi imprese di costruzioni. Il presidente darà la «massi-



Massimo Ponzellini ritratto al termine dell'assemblea

BPM

Bene i conti

«Siamo soddisfatti dei primi mesi». Così Fiorenzo Dalu, direttore generale di Bpm commenta l'andamento di inizio anno.

ma fiducia» al management, a partire dal direttore generale Fiorenzo Dalu, definito «competente e autonomo». È proprio questa fiducia, ha spiegato nella conferenza stampa dopo l'assemblea, che gli permetterà di gestire il doppio incarico di presidente di Impregilo e della Bpm, che gli è costato le accuse di conflitto di interessi da parte del presidente uscente Roberto Mazzotta.

«Il mio stile - ha precisato - tende a delegare al massimo ai collaboratori ottenendo il meglio. Abbiamo la fortuna di avere un direttore generale giovane, nominato da pochi mesi e desideroso di impegnarsi. Io sarò presente e inflessibile sulle gran-

di questioni della banca ma per il resto darò fiducia piena, completa e totale al nostro direttore generale: sono certo che se la meriterà e che a sua volta assegnerà compiti e fiducia alla sua squadra». Il «metodo Ponzellini» è «applicato anche a Impregilo, dove non faccio parte del Comitato esecutivo ma solo del Cda e mi occupo delle questioni più importanti». Ponzellini ha liquidato con una battuta la domanda su quale dei due incarichi lo appassionerà di più: «Da giovane - ha detto - ho avuto per un periodo due fidanzate. Quando ero con ciascuna delle due, amavo lei più dell'altra. Ora sarà lo stesso».

La vittoria di Ponzellini è stata salutata con soddisfazione dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni: «Ha vinto la sintesi tra lo sviluppo di una banca sana e la democrazia economica, siamo molto contenti». ♦

IL LINK

LE NOTIZIE DELLA POPOLARE DI MILANO
www.bpm.it